

Indice degli Articoli

Argomento			
Pag.	Data	Testata	Autore
		Titolo	
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE			
2	07/05/2004	IL GIORNALE DI BRESCIA UN ALBERO DELLA PACE NEL PARCO DI FOLZANO	
LETTERE AL DIRETTORE			
3	11/11/2004	IL GIORNALE DI BRESCIA LETTERA AL DIRETTORE DELL'ING. MOSCONI: "SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA DI FOLZANO"	
COMUNE			
4	24/11/2004	BRESCIAOGGI FOLZANO,VI ALL'ATTACCO PER UNA NUOVA SCUOLA	
5	25/11/2004	IL GIORNALE DI BRESCIA FOLZANO, I 50 BAMBINI DELLA MATERNA RISCHIANO DI ROMPERSI L'OSSO DEL COLLO	
6	27/11/2004	IL GIORNALE DI BRESCIA GLI ASSESSORI BISLERI E BRAGHINI: MATERNA DI FOLZANO, LAVORI NEL 2006	
LA PROVINCIA E I COMUNI			
7	27/11/2004	BRESCIAOGGI TRENTA CHIESE INAGIBILI O LESIONATE	
COMUNE			
9	28/12/2004	IL GIORNALE DI BRESCIA VIA CASE SPARSE: TRAFFICO TROPPO PERICOLOSO	
10	28/12/2004	BRESCIAOGGI LA SESTA ALLA LOGGIA: "VIA CASE SPARSE DEVE ESSERE MESSA IN SICUREZZA"	

Piantato dai ragazzi della scuola media salesiana

Un albero della pace nel parco di Folzano

Da oggi un nuovo piccolo acero rosso metterà radici nel Parco della Pace di Folzano. E porterà il nome di San Domenico Savio. Nessun dubbio sul significato dell'iniziativa di cui per il 2° anno è promotrice la VI Circoscrizione: la pace è un albero che va coltivato ogni giorno. E il "seme", questa volta, l'ha gettato la scuola Media salesiana "Don Pasini".

L'idea coinvolge le scuole del territorio che, dopo un percorso didattico mirato, «indicano di anno in anno un personaggio che abbia messo in pratica la pace» spiega il preside dell'istituto di via Don Bosco, don Stefano Mascazzini. Alle scuole, quindi, a rotazione, il compito di scegliere a chi dedicare l'albero che andrà a

far parte degli "inquilini" del parco. L'anno scorso ha fatto da apripista l'Elementare "Grandini" di Folzano, con una dedica alla "Carta dei diritti dei bambini". Ieri, invece, ci han pensato i ragazzi della Media Don Bosco, che hanno battezzato l'acero della pace col nome del giovane Domenico Savio, da cui indirettamente ha avuto origine la Congregazione dei Salesiani. La prossima volta toccherà, invece, all'Elementare "Crispi".

L'iniziativa avrebbe dovuto svolgersi al Parco, «ma il brutto tempo - aggiunge il presidente della VI Circoscrizione, Fabio Rolfi - ci ha spinti a rimandare la piantumazione e a festeggiare l'albero al chiuso della parrocchia di Folzano». Qui, gli

studenti della Don Bosco - presenti il direttore del 1° Circolo, Giacomo Comincioli, la presidente del Consiglio Comunale, Laura Castelletti, e il responsabile dei Salesiani, don Virgilio Ferrari, han ricorda-

to la figura di San Domenico, «capitano della santità» a 15 anni. Un luminoso esempio, secondo Mascazzini, che è un riferimento naturale per i giovani. Ma «vale la pena celebrarlo, tanto più che ricorre il 50esimo della canonizzazione». E loro, i giovani in platea, non hanno fatto mancare l'attenzione. Lo ha notato anche Laura Castelletti, che ha inoltre evidenziato come ognuno possa far qualcosa per la pace: «Un concetto grande ma praticabile giorno per giorno». (b. rasp.)



Lettere al Direttore

DISSENSO NEI CONFRONTI DEL COMUNE

Scuola dell'infanzia e scuola primaria di Folzano

In data 29-9-04, da parte del Responsabile del settore Pubblica Istruzione e Politiche giovanili del Comune di Brescia, viene comunicato che la realizzazione della scala esterna della scuola dell'infanzia di Folzano è stata sospesa dalla Sovrintendenza alle belle arti territorialmente competente.

Si aggiunge, nella nota, che i responsabili delle scuole di Folzano, i genitori e gli insegnanti possono rivolgersi direttamente all'ing. Testi per ogni più approfondita ed esaustiva informazione riguardante la materia. I rappresentanti dei genitori delle scuole di Folzano, gli insegnanti ed il Consiglio d'istituto del 1° Circolo non possono tacere il loro grave dissenso nei confronti dell'operato del Comune di Brescia.

C'è la convinzione di essere stati presi in giro per tre anni e, nonostante le promesse emerse e ufficialmente verbalizzate e sottoscritte, nelle assemblee pubbliche, attivate in data 6

novembre 2001 e 19 novembre 2003 a Folzano, si è perso tempo e sono state intraprese strade sbagliate, senza competenza e senza avvertenze in merito.

Più volte è stato ribadito che la frazione di Folzano ha avuto un incremento demografico scolastico proporzionato alle nuove costruzioni sorte, ma non sono state create adeguate infrastrutture. Purtroppo, il piano di fabbricazione non ha previsto né la costruzione della nuova scuola dell'infanzia, né l'ampliamento della scuola primaria.

Questa tesi è stata più volte sottolineata ai responsabili del governo della città e si è rimandato continuamente a progetti di massima, a studi adeguati senza stanziamenti o impegni precisi. Anzi, per una progettazione «di massima» la scuola di Folzano era compresa in un fondo a bilancio, nel quale era pure contemplata una scuola dell'infanzia (via Passo del Gavia) dalla parte opposta della città. Il finanziamento previsto è servito

per progettare l'ampliamento della scuola di via Passo del Gavia; Folzano, invece, «non ha visto nemmeno le briciole».

Ma, tanto è, nella volontà di capire e collaborare si è richiesto di garantire, almeno, nell'immediato, il minimo di servizio per la sicurezza. La scuola dell'infanzia di Folzano, 2 sezioni con 50 alunni, al proprio interno, ha una rampa di scale ripidissima e tutti i bambini devono passare di lì. Il rischio di «rompersi l'osso del collo» non è metaforico. Tecnici, ingegneri del Comune convengono di fare, in pochi mesi, la scala esterna. Passano due anni e ci si trova a prendere atto che anche questa promessa, per ragioni che potevano, in pochi giorni, essere precedentemente verificate, non si farà.

La scuola primaria, inoltre, attigua alla scuola dell'infanzia, a sua volta, ha solamente 5 aule per 5 classi (87 alunni di cui 3 in situazione di handicap), con un consistente numero di alunni

stranieri e nomadi per classe; non ha spazi per i laboratori, per conservare i sussidi, non ha palestra, né atri o altre strutture di accoglienza. La proiezione demografica degli alunni, per i prossimi anni, evidenzia un forte incremento al quale non si sa come dare risposta.

Cosa devono fare gli abitanti di Folzano? Che cosa devono pensare in merito ad una vicenda che deve ripartire dall'inizio?

Protestano e, a gran voce, sottolineano che non si fidano più di coloro i quali, nelle occasioni di incontro pubblico, promettono interventi di ampliamento, di nuove costruzioni, di sicurezza e di abbellimento; poi il tempo passa e ci si ritrova ancora ad ascoltare inutili promesse.

Ing. ALBERTO MOSCONI
Presidente del Consiglio
del 1° Circolo di Brescia
e altre 42 firme
di rappresentanti di
genitori, docenti
e personale Ata
Brescia

«La scuola materna ed elementare di Folzano risulta del tutto inadeguata: mancano aule ma anche laboratori e palestra. Per questo chiediamo al sindaco Paolo Corsini di mettere a bilancio, per il 2005, quei settecentomila euro necessari per la realizzazione di un nuovo plesso scolastico».

La Sesta Circoscrizione, per voce del suo presidente il leghista Fabio Rolfi, solidarizza con tutti gli insegnanti e i genitori delle scuole di Folzano che lo scorso 30 ottobre avevano

Dopo i genitori, interviene la circoscrizione **Folzano, VI all'attacco per una nuova scuola**

scritto una lettera di protesta al primo cittadino di Brescia dopo che la Sovrintendenza alle Belle Arti ha bloccato la realizzazione della scala esterna che dovrebbe sostituire quella attuale, «ripidissima e pericolosa».

Ma il problema della scala è soltanto la punta di un iceberg: nonostante l'incremento del-

la popolazione scolastica, legato ai nuovi insediamenti, a Folzano non sono state create nuove strutture.

«C'è la convinzione di essere stati presi in giro per tre anni», si legge nella lettera. I fondi comunali sono stati utilizzati per l'ampliamento della scuola di via Passo Del Gavia e Folzano «non ha visto nemmeno le briciole».

L'amministrazione comunale di Brescia ha inserito nel suo bilancio previsionale (2005-2007) settecentomila euro per il plesso scolastico di Folzano: la Sesta Circoscrizione chiede che la somma venga anticipata al prossimo anno.

Fabio Toffa, responsabile dei rapporti con la scuola della Sesta, ricorda che «gli alunni non possono accedere al centro sportivo polivalente di Folzano, gestito da privati, ma devono fare ginnastica all'oratorio». **p.gor.**



LA SESTA RILANCIA L'ALLARME DEL PRIMO CIRCOLO

«Folzano, i 50 bambini della materna rischiano di rompersi l'osso del collo»

I cinquanta bimbi che frequentano la scuola dell'infanzia di Folzano ogni giorno «rischiano di rompersi l'osso del collo». Motivo: «una rampa di scale ripidissima» interna alla struttura, passaggio obbligato.

Una denuncia senza mezzi termini, quella della dirigenza scolastica del Primo Circolo, sottoscritta da genitori, docenti e personale Ata: 43 firme in calce ad una lettera del 30 ottobre scorso, indirizzata all'Amministrazione comunale, alla Sesta circoscrizione ed alla stampa locale.

«La questione è stata fin troppo rimandata», lamenta da via Lottieri il presidente Fabio Rolfi, che ha scritto una nuova lettera al sindaco Paolo Corsini ed all'assessore alla Pubblica Istruzione, Carla Bisleri. «Dopo tre anni di promesse - vien fatto presente - è tempo di risposte concrete».

A preoccupare i cittadini di Folzano («1200 abitanti con un

tasso demografico elevato, in particolare giovani») non è solo la scarsa sicurezza. Si parla di complessiva «inadeguatezza» delle strutture. Accanto alla Materna, infatti, c'è una scuola elementare con 87 bimbi, di cui 3 disabili, ripartiti in 5 classi. Per loro «niente spazi dove svolgere attività di laboratorio, né una palestra. Tanto che da tempo si fa educazione fisica all'Oratorio».

Così, è maturata fra la gente l'idea di essere stata «presa in giro» dice la lettera firmata dagli interessati. «Nel 2001 il Comune aveva preso impegni per un nuovo plesso scolastico. Poi più nulla - conclude Rolfi -. Né dai fondi a bilancio del 2004, utilizzati per una scuola dall'altra parte della città, né da quelli previsti per il 2005. Si fa cenno a 700mila euro solo nel bilancio pluriennale. Un intervento su cui non si può contare con certezza».

b. ra.



LA REPLICA AL PRESIDENTE DELLA SESTA**Gli assessori Bisleri e Braghini:
materna di Folzano, lavori nel 2006**

Gli assessori comunali Valter Braghini (Lavori pubblici) e Carla Bisleri (Istruzione) replicano al presidente della Sesta circoscrizione Fabio Rolfi sulla scuola materna di Folzano. «Il progetto per la costruzione della nuova scuola - dichiarano - sarà pronto entro il 2005 e l'opera, una volta appaltata, inizierà nel 2006 con i fondi necessari previsti e mantenuti a bilancio. Per accelerare ulteriormente i tempi di esecuzione dei lavori, l'Ufficio tecnico dell'Edilizia scolastica comunale sta già predisponendo la variante al Prg per la realizzazione dell'opera, e il piano preliminare. La nuova scuola materna sarà composta da quattro sezioni ed il progetto sarà presentato e valutato con gli operatori scolastici, gli uffici della Pubblica Istruzione, i genitori e la VI Circoscrizione già all'inizio del 2005. La realizzazione della nuova scuola materna permetterà di liberare quattro aule che saranno messe a disposizione della scuola elementare. Per quanto riguarda, invece, l'inserimento della scala di sicurezza, si attende la risposta della Soprintendenza alle Belle Arti. Per la Loggia il progetto potrebbe essere appaltato anche già durante l'anno scolastico corrente».

«Per quanto concerne la palestra - prosegue Braghini - mi risulta che già ora la scuola utilizzi il Polivalente Vito Mero e so per certo che è disponibile anche in altri orari, sempre che la scuola voglia veramente utilizzarlo e ne faccia richiesta all'Assessorato allo sport».

L'assessore Bisleri, dal canto suo, si augura «che gli impegni più volte condivisi con la scuola e il territorio trovino una rapida e definitiva soluzione tecnica per soddisfare tutte le esigenze di sicurezza e di frequenza scolastica, considerato che il quartiere ha visto un significativo insediamento di giovani famiglie con figli».



Dal Garda a Botticino alla Bassa, il terremoto ha inferto un duro colpo al patrimonio d'arte e di fede

Trenta chiese inagibili o lesionate

Il vescovo a Vobarno: «Interventi urgenti e per il futuro»

I DANNI PAESE PER PAESE

BRESCIA

► *Centro Pastorale Paolo VI*
fessurazione nella cappella

► *Chiesa di Sant'Alessandro*
lesioni nella volta *

► *Chiesa di San Francesco da Paola*
crollo della parte sommatata
del campanile e altre lesioni

► *Palazzo vescovile*
fessure nella cappella del Vescovo

► *San Polo, Chiesa di San Girolamo*
caduta di intonaci, fessure
nel presbiterio *

BOTTICINO MATTINA

► *Chiesa parrocchiale*
fessurazioni, caduta intonaci, e stucchi,
cedimento e abbassamento
della cupola centrale *

► *Chiesa di San Nicola da Tolentino*
fessurazioni negli archi

BOTTICINO SERA

► *Chiesa parrocchiale e casa canonica*
non agibili

► *Chiesa parrocchiale San Gallo*
fessurazioni varie

CARPENEDA (Comune di Vobarno)

► *Chiesa parrocchiale*
lesioni molto gravi in tutta la struttura *

CASTENEDOLO

► *Chiesa parrocchiale* lesioni varie

CLIBBIO (Comune di Sabbio Chiese)

► *Chiesa parrocchiale*
lesioni gravi in tutta la struttura *

FASANO

► *Chiesa parrocchiale* lesioni varie

FOLZANO (Comune di Brescia)

► *Chiesa parrocchiale*
caduta di calcinacci e stucchi

IDRO

► *Chiesa parrocchiale*
lesioni piuttosto gravi

MONTICHIARI

► *Duomo* lesioni varie

MONTIRONE

► *Chiesa parrocchiale* lesioni varie

MUSA

► *Chiesa parrocchiale*
caduta di dipinti e di soase lignee
degli altari

MUSCOLINE

► *Chiesa parrocchiale*
crollo sopra l'altare maggiore, molte
fessure aperte

NAVE

► *Chiesa parrocchiale*
fessure e caduta di stucchi *

* Ordinanza di chiusura



POMPEGNINO (Comune di Vobarno)

► *Chiesa parrocchiale*
molto lesionata, pericolo di crollo,
campanile spezzato

POMPIANO

► *Chiesa parrocchiale* lesioni varie

PRANDAGLIO (Comune Villanuova)

► *Chiesa parrocchiale e casa canonica*
gravi fessure nel campanile

► *Madonna della Neve*

crollo del campanile e grave lesione
alla facciata

PREVALLE SAN ZENONE

► *Chiesa parrocchiale*
lesioni varie e inclinazione del campanile *

► *Chiesa di San Carlo* lesioni gravi *

PROMO (Comune di Vestone)

► *Chiesa di San Lorenzo*
crollo con danneggiamento
dell'organo, lesioni in facciata

SABBIO CHIESE

► *Chiesa di San Giovanni Battista*
lesioni negli archi. Inagibile

► *Chiesa della Maternità di Maria alla Rocca*
cedimento delle chiavi

SALO'

► *Duomo* lesioni nelle volte

► *San Bernardino* crollo del campanile

► *Chiese di San Benedetto, Le Grazie,
La Visitazione, Il Carmine,
San Bernardo e San Bartolomeo*

lesioni varie

SOPRAZZOCCO (Comune di Gavardo)

► *Chiesa di San Giacomo*
fessura molto ampia sopra il presbiterio,
distacco dalle pareti degli altari laterali *

► *Chiesa di San Biagio*

fessure nel battistero e danni
alle travi portanti *

TEGLIE (Comune di Vobarno)

► *Chiesa parrocchiale* piccole lesioni

VEROLANUOVA

► *Chiesa parrocchiale*
si sono riaperte molte fessure

VEROLAVECCHIA

► *Chiesa parrocchiale* lesioni varie

VESTONE

► *Chiesa parrocchiale* lesioni varie

VOBARNO

► *Chiesa parrocchiale*
lesioni lievi

Aga-d'Arco

remoto ha aperto crepe profonde in moltissime chiese, ovvero in quel patrimonio d'arte e di fede diffuso, che testimonia la devozione e il gusto del bello di intere comunità.

Poichè le chiese sono in molti paesi le strutture più antiche e più critiche dal punto di vista strutturale (con ampie navate e campanili slanciati), è su questo patrimonio diffuso che il sisma di mercoledì notte ha scaricato tutta la sua portata devastante. I danni, in questo caso, non sono circoscritti alla sola area del Garda e della Valsabbia: le parrocchiali di Botticino Mattina e Sera, ad esempio, sono state dichiarate inagibili. I fedeli di Castenedolo nei prossimi giorni pregheranno nel cinema-teatro. E le parrocchie di molti paesi dell'interland, nel momento in cui ottengono verifiche sui propri edifici, scoprono crepe e lesioni.

La diocesi ha attivato presso l'Ufficio beni culturali della curia, retto da don Pier Virgilio Begni Redona, un servizio che raccoglie le segnalazioni dei danni nelle strutture. Dal sito Internet della diocesi è possibile «scaricare» il modulo per presentare la segnalazione dei danni.

«Man mano passa il tempo - osserva don Gabriele Filippini, responsabile delle Comunicazioni sociali per la diocesi - il quadro si rivela sempre più preoccupante. Analisi accurate mettono in luce in moltissime chiese problemi di staticità».

Difficile quantificare i danni. Ma per le comunità locali si profilano sforzi economici ingenti per uscire dalla condizione di «terremotate».

Ieri, intanto, il vescovo di Brescia, mons. Giulio Sanguineti, accompagnato dal suo assistente don Piermodesto Bugatti, dal vicario zonale don Giovanni Lamberti e dal parroco di Vobarno don Mario Benedini ha fatto visita alle comunità di Pompe-

gnino, Carpeneda, Clibbio e Roè Volciano. Un modo per rendersi conto dei danni riportati dagli edifici, certo, «ma soprattutto per dimostrare comprensione e vicinanza alle persone» ha spiegato il vescovo.

Mons. Sanguineti si è mosso, specie a Pompegnino, in un'atmosfera surreale: quasi metà delle case lesionate, schiere di Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. «La nostra gente è molto laboriosa, si è rimboccata subito le maniche - osserva il vescovo - Tuttavia è molto triste che tante chiese siano lesionate, tanto più adesso che si avvicina il Natale. È importante riuscire a dare risposte immediate alle domande delle persone, ma pensare anche al futuro di queste comunità». Un futuro in cui la presenza viva della Chiesa locale è elemento di vitalità e di coesione.

Alle preoccupazioni della gente della Valsabbia dà voce don Mario Benedini, il parroco di Vobarno:

«C'è il timore che i riflettori restino puntati solo sul Garda, mentre in Valle ci sono situazioni di grande difficoltà: a Pompegnino sono state evacuate 50 famiglie su 120. Alcune hanno dovuto lasciare abitazioni da poco ristrutturate. La chiesa è inagibile, il campanile si sta inclinando pericolosamente, le crepe nell'edificio sono impressionanti».

Accompagnato dal sindaco Panzera, dal maresciallo dei carabinieri, dai vigili del fuoco, il vescovo si è intrattenuto anche con alcuni sfollati, constatandone le difficoltà ma anche la forza d'animo. Domani mons. Sanguineti sarà a Salò, dove celebrerà alle 9 la messa al vecchio campo sportivo Amadei: un momento di riunione e preghiera per i salodiani, certo, ma anche per tutti i volontari che continuano a fare riferimento alla base operativa allestita fin dalla notte

di Massimo Tedeschi

Ogni verifica rivela una

nuova ferita. La scossa dell'altra notte non ha solo lesionato case e scuole, caserme e ospedali. Il ter-

del terremoto.

L'intera attività pastorale di una vasta zona della diocesi risulterà sconvolta nei prossimi giorni. Per le funzioni religiose si «migrerà» verso le chiese rimaste illese ma, in qualche caso, anche verso ambienti laici. La presentazione del libro «I parroci se ne vanno, le loro opere restano» prevista oggi alle 17.30 nella chiesa parrocchiale di Vestone, con l'intervento di mons. Olmi, si sposterà nel teatro

dell'oratorio del paese.

Quanto alle lesioni riportate dalle chiese, l'elenco è in via di costante aggiornamento. Qui a fianco pubblichiamo il quadro della situazione alle ore 16 di ieri. Come si vede, ben due chiese della città (Sant'Alessandro e San Girolamo a San Polo) sono inagibili. Problemi anche a Folzano, a San Francesco di Paola, al Centro Paolo VI e persino in vescovado, nella cappella privata del vescovo.

Della chiusura di entrambe le parrocchiali di Botticino abbiamo già detto. Situazioni critiche, per rimanere nell'hinterland, anche a Nave, Castenedolo e Montirone. Problemi anche nella Bassa, da Montichiari a Verolavechia.

In Valsabbia sono a rischio-crollo le parrocchiali di Clibbio, di Carpeneda e di Pompegnino. Molto lesionate anche la chiesa di San Giovanni Battista a Pavone di Sabbio

Chiese, come pure la chiesa della Maternità di Maria alla Rocca.

Nella bassa Valsabbia sono inagibili la parrocchiale di Muscoline, la chiesa di Santa Maria a Gavardo, la parrocchiale di Prevalle San Zenone.

Sul Garda le situazioni più difficili si registrano a Salò e a Fasano. Ma gli esperti della diocesi sono cauti: il censimento dei danni è solo agli inizi. La lista delle chiese lesionate potrebbe allungarsi.



Riqualificazione: preoccupata presa di posizione della Sesta Circoscrizione e del Comune di San Zeno Naviglio

Via Case Sparse: traffico troppo pericoloso

I cittadini lamentano la scarsa sicurezza nella circolazione: camion e veicoli pesanti un rischio per i pedoni e i ciclisti

Anita Loriani Ronchi

Un intervento urgente, per evitare che si possano verificare in futuro episodi pericolosi per la popolazione e con ripercussioni soprattutto ai danni delle fasce d'utenza più deboli. La Sesta Circoscrizione e il Comune di San Zeno Naviglio si esprimono in merito alla riqualificazione di due arterie che presentano particolari aspetti di tipo urbanistico: via Case Sparse e via S. Zeno, su cui gravano problematiche "ancora eluse o poco affrontate negli anni". Il presidente della Sesta, Fabio Rolfi, riferisce: «Abbiamo inviato due lettere al sindaco e all'assessore alla Viabilità Ettore Brunelli per sottoporre alla loro attenzione la situazione di via Case Sparse, che collega via Flero all'abitato di Folzano e al Comune di S. Zeno. È una

strada nata per il transito agricolo e frequentata in orario lavorativo da mezzi pesanti, inadeguata al traffico che quotidianamente sostiene e spesso teatro di incidenti». «Diverse sollecitazioni - prosegue Rolfi - sono giunte dai cittadini della zona, che lamentano la scarsa sicurezza nella circolazione. Ma, a tutt'oggi, non abbiamo ricevuto risposta dall'Amministrazione». Fra l'altro la Sesta ha già avanzato - negli emendamenti approvati dal Consiglio di circoscrizione in margine al bilancio di previsione comunale 2005 - la proposta di un incarico professionale per la redazione del piano preliminare di riqualificazione dell'area, da finanziare con una cifra di 20mila euro.

Il nodo centrale è rappresentato dalla ristrettezza del pas-

saggio, che, specie quando è percorso da camion o altri veicoli di grosse dimensioni, determina difficoltà di manovra per gli automobilisti, generando potenziali rischi anche per ciclisti e pedoni. Il che evidenzia la necessità di allargare la carreggiata per consentire il doppio senso di marcia e la collocazione di guard-rail nei punti di maggiore criticità.

Il Comune di S. Zeno - spiegano il sindaco Angiolino Serpelloni e l'assessore ai Lavori pubblici Omar Bertelli - appoggia la richiesta della Circoscrizione ed ha autorizzato una spesa di 90mila euro per la messa a norma di via Industriale (ovvero via S. Zeno, secondo la diversa dicitura utilizzata): i lavori partiranno il prossimo anno e riguarderanno l'assetto dell'incrocio a nord con via Garza, quindi un ripristino dei mar-

ciapiedi circostanti ed un rialzo con rallentamento, mentre sul lato di Brescia verrà realizzato un marciapiede dal tratto per Folzano fino alla santella della Madonna del Garza (recentemente recuperata ed inserita, sottolinea Rolfi, in un contesto abbastanza degradato). Le altre opere concernono la predisposizione di un attraversamento pedonale e l'installazione di due impianti semaforici a sensori.

«Abbiamo chiesto al Comune di Brescia di partecipare - dicono Rolfi e Serpelloni - ad un progetto di sistemazione complessiva di una parte del territorio dimenticata». Fra i programmi dell'Amministrazione di S. Zeno rientra anche l'attuazione di un sottopassaggio che dovrebbe partire dal nuovo centro residenziale Cisl per congiungersi con via Industriale e la Provinciale 45 bis.



La strada che collega via Flero a Folzano è nata per i trasporti agricoli, ma ora è molto trafficata anche da mezzi pesanti, e spesso si verificano incidenti

La Sesta alla Loggia: «Via Case Sparse deve essere messa in sicurezza»

Hanno raccolto le istanze dei cittadini, valutato l'entità del problema con sopralluoghi, ora, «prima che si verifichino incidenti pesanti», chiedono al Comune di Brescia un impegno formale per la riqualificazione e la messa in sicurezza di un'arteria viaria nata per gli spostamenti di natura agricola, e divenuta nel tempo un collegamento sempre più battuto fra la città e l'hinterland.

La via in questione è via Case Sparse, che collega via Flero con l'abitato di Folzano e il comune di San Zenone Naviglio, e la richiesta, mediata sulle istanze dei residenti, viene dai rappresentanti della Sesta circoscrizione, che sottolineano come la strada sia spesso teatro di incidenti, a causa della eccessiva ristrettezza della carreggiata, non più in grado di sopportare volumi di traffico in continua crescita, buona parte del quale è costituito da mezzi pesanti, che occupano porzioni consistenti della strada causando agli altri veicoli difficoltà di manovra con rischio incidenti.

«Come Sesta circoscrizione abbiamo sollecitato il Comune

di Brescia, con lettera inviata lo scorso novembre, a una riqualificazione di via Case Sparse, quanto meno nei tratti più critici che sono già a conoscenza degli uffici comunali preposti - dice Fabio Rolfi, presidente della Sesta - Si tratta infatti di un intervento necessario non solo dal punto di vista viabilistico e urbanistico, ma anche per garantire la sicurezza della circolazione per gli utenti deboli». Oltre all'allargamento della carreggiata dove necessario, per consentire lo scorrimento dei veicoli in modo agevole su entrambi i sensi di marcia, oltre alla sistemazione di appositi guard rail lungo il lato sud della strada, lungo i punti più critici, si richiede infatti anche la messa in sicurezza mediante marciapiedi e spazi riservati ai ciclisti, attualmente assenti. Non a caso, nel parere formale che le circoscrizioni esprimono sul bilancio di previsione comunale, la Sesta ha inserito un emendamento con la proposta di stanziare 20.000 euro per l'avvio del progetto preliminare di riqualificazione della via. Sempre nella zona, la Sesta sollecita l'interven-

to del Comune di Brescia per la riqualificazione organica di via San Zenone e l'area circostante l'edicola votiva della Madonna del Garza, un'arteria su cui già il Comune di San Zenone Naviglio ha approvato un piano di risistemazione per 90 mila euro.

Un tratto consistente della via rimane in condivisione fra i due Comuni, il lato ovest di pertinenza del Comune di Brescia e il lato est di quello di San Zenone. Nel piano di interventi, come ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Omar Bertelli, si prevede la riqualificazione dell'incrocio fra via San Zenone e via Garza, la realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale rialzato, l'installazione di due impianti semaforici a sensori che scattano con il superamento dei limiti di velocità.

«In particolare - dice Bertelli - realizzeremo marciapiedi mancanti anche sul lato della via di pertinenza del Comune di Brescia, cui chiediamo l'autorizzazione ai lavori sul lato ovest dell'asse viario, oltre che un'eventuale partecipazione per favorire un miglioramento complessivo della zona».

Lisa Cesco

